

re Armida 200, Marrone Gaetano 200; *Milano*: Tomco M. Assunta 500, Moiano Olga 100; *Moio della Civitella*: Troncone Graziella 300, Ruggiero Nina 300, Troncone Ermelinda 400; *Moliterno*: Ditrani Teresa 200; *Montano Antilia*: Sagarìa Filomena 500; *Montemarano*: Gambale Maria Giuseppina 300; *Montano Antilia*: Bloisi Concetta 100; *Monteforte Irpino*: Balletta Santulli Elisa 300; *Mugnano di Napoli*: Di Guido Pasquale 500; *Napoli*: Manuele Filde e Giuseppe 200, Pirozzi Maddalena 500, Laudisio Maria 300, Brugela Pietro 200, **N. N. 15.000**, Miano Maddalena 100; *Nardò*: Antico Assunta 50; *Nocera Inferiore*: S. A. Carmela Amato 300, Lionetti Francesco 100; *Nola*: Napolitano Carmine 100; *Olevano sul Tusciano*: **Di Matteo Matteo 1000**; *Pagani*: Tortora Orazio 200, Gallo Ciro 300, **Tortora Vincenzo 1000**; *Papante*: Rossomanna Francesca 100; *Pellizzano*: Senatore Rosa 200, Trigiani Maria 125, Faggiano Maria 200, Porpora Giovanna 200, Apicella Pierina 100, Genovese Ignazio 100, Mutariello Genovese Emma 100, Lupigni Maria 100; *Petrizzi*: Giorla Francesco 100; *Pettacchio*: Pantalei Marianna 200; *Pietracatella*: Pasquale Filomena 50, Ferdinando Pasquale 50, Di Iorio Mariuccia 100, Di Iorio Leonardo 100, Santopolo M. Giuseppina 100, Grano Maria 100, Santopolo Carmine 100, Giuliani Caterina 100, Petrella Anna 100; *Piscinola*: Mastropanno A. 400, Vastarella Luisa 500, Tomo Concetta 200, Quinterno Maria 300, Di Napoli Gaetano 500; *Piscopio*: Salvia Rosa 100, Piperna Giuseppina 100, Ruggiero Rosa 100; *Ponteromito*: Gambali Maria 150, Del Pesci Luisa 200, Ricciardi Grazia 200; *Polistena*: Fusco Antonietta 300, Molini Aida 100; *Potenza*: Donatelli Armida 100; *Pratola Serra*: Monica Rosina 300; *Quaglietta*: Fam. Caprio 500; *Qualiano*: Frezza Antonietta 200, Tesoro Antonietta 250; *Quarto*: Caianiello Margherita 200, De Biase Patrizia 100, Afa Maria 500, Liberti Giovanni 500; *Resina*: Romano Elisa 300, Murrazzo Raffaella 300, Venorusa Maddalena 300, Bertò Maria 150, Olieri Maria 100, De Crescenzo Antonio 150, Panariello Teresa 150, Benvenuto Carmine 250,

La Signa Giuseppina D'Andria scrive: "Beneaugurando al Rev.mo P. Rettore Maggiore o festeggiando la sua nomina, invio le mie L. 1000, perchè i cari Apostolini preghino per lui, per me, per la nostra Associazione Gerardina. Scafati 1-III-54."

**N. N. 150**; *Rama*: Schiavone Maria 300; *S. Angelo a Cupolo*: Salerno Clementina 150, Bifaro Elvira 200, D'Agostino Catello 300; *Sant'Agata dei Goti*: Barbieri Alessandra 300, De Rosa Giuseppe 100; *S. Agnello*: Sagristani Flora 300; *Salerno*: Pucci Luigi 150, Garzillo Adelo 300, Giannattasi Luisa 200, Mioni Maria 100; *Sarno*: Milano Rufemia 200, Crescenzi Carlo 200, Dinio Margherita 100; *Satriano di Lucania*: Brancato Giuseppe 50, Pascale Carolina 50; *Savignano di Puglia*: Volpe Concetta 200; *Scala*: **Camera Giuseppina 1000**, **Palumbo Anna 1000**, Mami Maria 200; *Scafati*: **D'Andrea Maria Giuseppina 1000**; *S. Lorenzo di S. Egidio*: Cercola Francesca 100, Savarese Giannina 200; *Seneschia*: Sessa Camilla 200; *Serra S. Bruno*: Barillari Giuseppina 200, **Pannucci Armada 1000**; *Sesto Campano*: Castellano Clotilde 100; *Siano*: Galluccio Elvira 300, Di Filippo Anna 300; *Siatì*: Giannattasio Gerardina 100, Giannattasio Gerarda 100; *S. Maria la Carità*: Cascone 350, Graziosa Maria 150, Cascone Teresa 200, Derisi Teresa 150; *S. Maria la Bruna*: Caiannante Olga 200, Di Donni Salvatore 300; *S. Marco la Catola*: Massari Dionisio 100; *S. Marzano sul Sarno*: Baccaro Luisa 200; *S. Giorgio a Cremano*: Borrelli Luigi 200; *S. Pietro di Montoro Sup.*: Aliano Teresa 100, Guariniello Anna 200; *S. Pietro in Guarano*: Benardo Salvatore 200, Canica Maria 100, Rende Giocchino 300, Bruno Anna 200, Mastroianni Giacobbe 300, Lauretta Ambrogio 200, Broccolo Carlo 50, Intrieri Domenico 50; *Soriano Calabro*: Capone Rosaria 200, Porcelli Maria 100; *Tavenna*: Cucolo Teresa 200; *Torre Annunziata*: Fusco Redenta 300; *Torre Maggiore*: Pensato Carolina 200; *Toffia*: Suor Viggiano Consiglia 200; *Tramonti*: Camberi Luigi 200; *Trani*: Ronco Carlo Alberti 200; *Vallo della Lucania*: Pinto Maria e Carmela 200, Giordano Silvia 100, Guarintieri Gaetano 50, Treccoli Lepre 200, De Masellis Evelina 200; *Verbicara*: Fam. Proto 100; *Vico Equense*: Di Palma Elena 200, De Simone Giuseppe 40.

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servi-tevi del Conto Corrente Postale N. 12-11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. [Salerno] Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO III



# S. ALFONSO

Rivista Mensile di Anapolato - Aprile 1954 - Anno

"S. ALFONSO,,

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

ANNO XXV - N. 4

APRILE 1954



ABBONAMENTO :

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000



C. C. Postale « S. Alfonso »

N. 12/9162

PAGANI (Salerno)



SOMMARIO

L'Immacolata nella Dottrina  
Alfonsiana della Salute  
P. Francesco Chiovato

L'ideale della Preghiera « Il  
Pater Noster »  
P. Pietrafesa Paolo

S. Alfonso a Roma in gio-  
vinezza?...  
O. Gregorio

Grande festa in famiglia -  
Gloria ai Neo-Sacerdoti  
Un Chierico Studente

...Hanno scritto al Papa

Missioni.. Missioni.. Missioni..

*Adamo tirò sopra di sè e di  
tutti i suoi discendenti, coll'odio di  
Dio, il cumulo di tutti i mali. Ma  
da questa comune disgrazia volle  
Dio esimere quella Vergine benedet-  
ta che egli aveva destinata per  
Madre del secondo Adamo Gesù  
Cristo, il quale doveva riparare al  
danno fatto dal primo.*

*Convenne preservarla alle tre  
divine Persone, al Padre come sua  
figlia, al Figlio come sua madre,  
allo Spirito Santo come sua sposa.*

S. Alfonso

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

ANNO XXV - N. 4

ANNO MARIANO

APRILE 1954

## L'IMMACOLATA

*nella Dottrina Alfonsiana della Salute*

**FONDAMENTO TEOLOGICO** — Ma non è solo la cono-  
scenza del cuore umano nella concezione soteriologica alfonsiana  
per renderci conto del posto che il nostro Santo assegna all'Imma-  
colata. Ricordiamo che S. Alfonso è un Missionario e allora capi-  
remo perchè al vertice della scala delle prerogative mariane vedia-  
mo issato dal Cavaliere di Maria il vessillo dell'Immacolata.

Per S. Alfonso il mistico cammino che il peccatore, movendo  
dalla « selva selvaggia ed aspra e forte » del peccato, deve percor-  
rere per giungere all'empireo della grazia e della perfezione è trac-  
ciato così:

Fondamento e causa della nostra riabilitazione è Dio che si  
avvicina a noi facendosi uomo e cioè figlio di Maria: la Maternità  
divina è dunque la base fondamentale di ogni prerogativa mariana  
e di ogni nostro rapporto con Dio.

Maria per il fatto stesso che è divenuta Madre di Cristo, di-  
viene Madre nostra: seconda tappa, la Maternità umana della Ver-  
gine toglie le distanze tra il peccatore e Lei (è al peccatore che  
Maria deve la sua grandezza), e accorcia quelle tra noi e il  
Cristo. Questa seconda maternità ha il suo sigillo concreto sul  
Calvario, quando soffrendo col Cristo Maria diviene di fatto nostra  
Corredentrice. « In due tempi Maria divenne nostra Madre: e pri-  
mieramente quando meritò concepire nel suo seno verginale il  
Figlio di Dio... Il secondo tempo poi, in cui Maria ci generò alla  
grazia, fu quando sul Calvario offerì all'Eterno Padre con tanto do-  
lore del suo cuore la vita del suo diletto Figlio per la nostra  
salute ».

Corredenzione che non resta limitata nel tempo ma diviene di  
un'effettualità perenne per mezzo della Mediazione universale: ogni  
grazia ci viene per Maria.

Ma dove tende questo meraviglioso complesso della provvi-  
denza? A Dio, a guidarci attraverso le pene di quaggiù verso la

patria beata: siamo fatti per il cielo. Ecco il domma dell'Assunzione che ci illumina la strada: Maria amorosamente protesa dal cielo sul nostro cammino.

Quale sarà la conclusione di questo processo? La conquista definitiva di Dio attraverso la nostra purificazione. Ci siamo: l'Immacolata.

Quando l'anima avrà raggiunto questo vertice, avrà raggiunto Dio e nel possesso di Lui si esaurisce il compito del Missionario perchè termina l'opera della Madonna: la formazione dell'immagine del Cristo in noi.

Al vertice quindi dell'opera missionaria sta l'Immacolata.

Forse ora solo possiamo capire il senso vero di ciò che lasciò scritto nelle Costituzioni Redentoriste: «Principale Patrona della nostra Congregazione sarà la Beatissima Vergine Maria sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Per ciò il giorno a Lei consacrato sarà dai nostri celebrato con somma pietà e con la maggiore pompa possibile.» L'Immacolata resta così nella storia del nostro Istituto come la festa Redentorista per eccellenza. Da S. Alfonso fino a noi sempre così di generazione in generazione questa fiaccola ardente di amore verso la Vergine Immacolata si trasmette come la parte più cara del testamento di un Santo. Nel concludere il meraviglioso discorso sull'Immacolata (senza dubbio il più bello che abbiamo dei discorsi mariani del Santo Fondatore) spiegava che in questo si era «diffuso più che negli altri, per ragione che la nostra minima congregazione ha per sua principal Protettrice Maria appunto sotto questo titolo della sua Immacolata Concezione». E, facendo un'eccezione alla sua innata modestia, gli esempi che seguono li trae dalla storia delle nostre Missioni, narrandoli con una compiacenza e una semplicità degna dei Fioretti di San Francesco.

Perciò quest'anno, che il Papa ha voluto consacrare a Maria, per celebrare il centenario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, nella speranza che nella luce della Vergine il mondo ritorni a Cristo, per noi non può essere che anno alfonciano. Esso, costituisce un esplicito riconoscimento da parte della Chiesa della bontà del metodo soteriologico di S. Alfonso: guidare le anime a Dio per mezzo dell'Immacolata.

La breve conclusione, che non è poi una conclusione, vorrebbe essere un invito a lavorare seriamente per chiarire tutto il merito del nostro Santo nel vasto campo della mariologia, per evitare lo sconcio (permettetemi la parola che ricorre spesso nelle opere di S. Alfonso) per evitare lo sconcio di vedere dimenticato chi tra i Santi schiuse alla teologia cattolica questi nuovi orizzonti.

P. FRANCESCO CHIOVARO c. ss. r.

## L'ideale delle Preghiere

### “ Il Pater Noster ”

La seconda petizione: VENGA IL TUO REGNO è parallela alla prima; però qui si ha di mira lo stabilirsi e l'aumento della regalità divina nel cuore di tutti gli uomini mediante la grazia santificante e la dilatazione del Regno terreno fondato da Gesù, cioè la Chiesa.

Spiegando S. Agostino il « Pater Noster » dice: « Venga il tuo regno significa: si manifesti agli uomini. Allo stesso modo che la luce — anche se presente — è assente ai ciechi e a chi chiude gli occhi, così il regno di Dio quantunque mai si parta dalla terra tuttavia è assente per gli ignoranti. »

Tutti siamo obbligati a recitare il Pater, quindi tutti dobbiamo interessarci dell'avvento del regno di Dio. Non solo, i missionari esteri che attratti da un ideale fulgente lasciano la famiglia, il paese natale per andare in lontane e desolate regioni, ma tutti i fedeli indistintamente debbono lavorare per il trionfo, il progressivo svilupparsi del regno di Dio sulla terra.

L'operaio deve propagare la dottrina della Chiesa nella fabbrica, tra i compagni di lavoro; deve fare in modo che cadano i pregiudizi e le calunnie diffuse abilmente dagli avversari di Dio e della Chiesa. Deve fare opera di bonifica nel suo ambiente: ecco cosa significa per lui l'invocazione: « venga il tuo regno ».

Per un datore di lavoro il desiderare l'avvento del regno di Dio significa l'impegno nel compimento dei doveri religiosi.

Questi non si soddisfano soltanto coll'assistere alla Messa domenicale e col dare un'offerta per opere di beneficenza.

No, questo non è il cristianesimo integrale. Il datore di lavoro ha l'obbligo di trattare i dipendenti secondo la giustizia e gli insegnamenti della Chiesa, che impone il rispetto, e l'adeguato salario ai lavoratori, l'assistenza sanitaria e sociale, e tutte quelle cure che suggerisce l'amore verso il proprio fratello, quale è ogni operaio.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ'. La terza petizione dichiara ciò che è latente nelle prime due: L'effettivo riconoscimento di

(continua a pag. 54)

# S. ALFONSO

## A ROMA IN GIOVINEZZA?..

A 65 anni spaccati, S. Alfonso rettore maggiore dei Missionari Redentoristi, già celebre oltre le frontiere del Regno di Napoli, si portò nell'Urbe, a malincuore. C'era di mezzo la benedetta Mitra di S. Agata dei Goti che non riusciva a mandar giù l'Obbligato dal Papa Clemente XIII obbedì e venne a ricevervi l'indesiderata consacrazione episcopale nel giugno del 1762. P. Tannoia nella sua storia descrive pittorescamente l'itinerario.

Non vi era stato prima, un'altra volta?..

A me pare di sì.

Si può onestamente supporre che si sia recato a Roma, magari con lo zio materno, vescovo di Troia, Mons. Emilio Cavalieri († 1728), uno dei più noti bibliofili del tempo, che contava sulle sponde del Tevere numerosi amici. Egli prediligeva il nipote per le eccezionali doti di mente e di cuore e n'era il consigliere. Nel 1723 sostenne Alfonso nella crisi forense e l'incoraggiò a seguire la vocazione ecclesiastica, attirandosi i fulmini del cognato don Giuseppe.

Forse appena laureato o poco dopo, Alfonso con altri giovani del patriziato napoletano raggiunse l'eterna città come turista sotto la guida sapiente dei discepoli di S. Filippo « i gerolomini ». Si trattava di allargare l'orizzonte delle proprie cognizioni, dal lato classico.

Non è da escludersi un viaggio fatto nel periodo cruciale della vertenza tra il Duca Orsini e il Granduca di Toscana circa il feudo dell'Amatrice in Abruzzo: c'era il motivo di consultare alcune carte notarili presso l'Archivio Capitolino.

Dopo tutto, è probabile un pellegrinaggio ai sette colli intrapreso

*Ai nostri lettori, ai generosi operatori dei Piccoli Missionari, a tutti gli amici della grande famiglia di S. Alfonso inviamo fervidi felicissimi auguri di ogni bene, in occasione della solennità Pasquale, invocando su tutti gli splendori di Gesù Risorto e i frutti della sua Redenzione.*

durante l'Anno Santo del 1725, proclamato da Benedetto XIII. Si presentò un'occasione notevole: i Padri Mercedari organizzarono gli schiavi delle Galee e li condussero a Roma. I nobili che costituivano una confraternita in S. Maria della Redenzione dei cattivi, a Port'Alba, non rimasero estranei all'avvenimento: Giuseppe de Liguoro, capitano delle Galee, non avrà permesso al figliuolo già chierico d'intervenirvi?.. L'opinione non è poi completamente campata in aria: ha qualche fondamento plausibile.

Un viaggio di coltura era nel costume settecentesco delle famiglie distinte. S. Alfonso amava l'arte: non era un dilettante superficiale. Roma con la ricchezza delle sue pitture, sculture ed architetture l'attraeva irresistibilmente.

D'altra parte, la spiccata pietà gli faceva bramare una visita ai monumenti primitivi del Cristianesimo e alle basiliche maggiori. Si sarebbe rifiutato in circostanze proprie?..

È vero: i documenti conosciuti tacciono: ma sono state compiute tutte le ricerche in questo settore? C'è da aspettarsi che domani un fortunato investigatore risolva la questione con sicurezza.

Intanto, un addentellato c'è, se non sbaglio.

Nel 1750 S. Alfonso scriveva nelle *Glorie di Maria* (parte II, *Ossequi*), a proposito del saluto alle immagini di Maria SS.ma riscontrate per le strade: « *In Napoli e più in Roma vi sono bellissime immagini della Madonna per le vie, postevi dai fedeli* »

La frase ha sapore di testimonianza visiva: che abbia visto a Napoli, sua patria, è ovvio. Così come scrive, ci lascia intendere che abbia visto anche nell'Urbe. Attinge alla sua esperienza immediata. Non mi sembra che voglia riferire per sentito dire: altrimenti invece di *bellissime* avrebbe certamente scritto; *moltissime*.

Il superlativo gaudioso svela una visione personale.

Che vi pare?.. Ritorneremo sulle bellissime edicole mariane di Roma.

O. GREGORIO

*Invitiamo i nostri lettori e tutti i devoti di S. Alfonso - così zelante del culto alla Madonna - a celebrare il prossimo Mese Mariano dell'Anno Mariano col maggiore impegno e fervore possibile.*

*Nel mese di maggio, dovunque vi saranno preghiere e predicazioni speciali: che partecipino nelle Chiese alle sacre funzioni e si uniscano nelle case per recitare il Rosario in famiglia. La famiglia, che prega insieme, vive e gode insieme.*

Dio come padre e re è compito con la filiale e leale soggezione. La volontà di Dio si manifesta in diversi modi:

- 1) alcune volte comanda il bene necessario alla nostra salute;
- 2) Altre volte consiglia un bene migliore;
- 3) molte volte invece proibisce un male nocivo;
- 4) spesso poi impone sia per sé che per le cause seconde, necessarie o libere, *la croce da portarsi pazientemente*. Qui si potrebbe sviluppare un intero trattato di ascetica e mistica.

La cosa più difficile non è il conoscere la volontà di Dio ma l'assoggettarsi, specialmente quando si tratta di sopportare croci più o meno pesanti. Molte anime vorrebbero abolire dal dizionario dell'ascetica cristiana la parola « Croce »: ciò è un assurdo nella religione cattolica. Ad ognuno è riservata una croce; sarà una pena interna, sarà una malattia, la disoccupazione di chi deve sostenere la famiglia, la preoccupazione del cibo quotidiano, l'assillo di una numerosa famiglia ecc.

Nessuno ne va esente, anche le anime buone e pie debbono soffrire, anzi costoro ne portano una più pesante. Per molte anime buone la sofferenza è lo scoglio più terribile nella vita spirituale.

Quante volte si sente ripetere: Io osservo tutta la legge della Chiesa ed il Signore non mi vuole bene, mi manda continuamente disgrazie, invece a quel tale e a quella tale che fa tanto male, ogni cosa va bene.

S. Francesco D'Assisi glungeva a lamentarsi di Dio quando trascorrevva un giorno senza sofferenza quasi che Egli si fosse dimenticato di lui.

Bene aveva appreso la legge della croce un santo vescovo ridotto alla cecità, inchiodato su un letto di dolore. A un Sacerdote, che volle consolare Mons. Foulquier (vescovo di Mende in Francia) col dirgli: « Eccellenza soffrite tanto, ma fatevi coraggio; noi preghiamo di cuore per voi » così rispose il santo vescovo: Grazie, sì, sì da gran tempo soffro ma io ho imparato una bella preghiera che lenisce i miei dolori. Spesso ripeto: « Mio Dio sono cieco... ma così sia; mio Gesù, io soffro per la mia nevralgia... ma, così sia; Vergine santa, non posso più celebrare... ma così sia... (Millot, Tresor d'histoire, v. 3). Ogni giorno nell'adempimento dei propri doveri ci può capitare l'occasione di dover dire: così sia o Signore.

Per essere veramente perfetta la volontà divina in noi deve essere come quella degli angeli e santi in cielo, ecco perchè vi è l'aggiunta esplicativa; « Come in cielo così in terra ».

P. P. PIETRAFESA

## Grande festa in famiglia

### Gloria ai Neo-Sacerdoti

*Li vidi con la faccia nella polvere, imploranti... poi due mani si posarono paternamente sul capo di ciascuno; un grido di gioia, un'onda di pianto, gustata, attesa da anni: «...Tu sei Sacerdote in eterno».*

*Un lembo di cielo sereno, più limpido dopo tante nubi gravanti sul cuore; un sorso di acqua fresca, dissetante l'arsura di giorni assoluti che non sembravano aver fine; un giorno di felicità, desiderata con ansia, cercata con affanno.*

*Giorno preparato con immolazioni, con penoso cammino senza mai voltarsi indietro, senza un lamento alle spine laceranti le carni, all'angoscioso picchiar dei ricordi.*

*Li vidi trasformati così! Sulla spoglia mortale gravata dal peso dell'umanità, un che di divino, di potente, di arcano.*

*Scelli tra noi!*

*Ora dieci braccia al cielo protese per noi, cinque labbra tremanti in preghiera, cinque cuori, cinque fiaccole ardenti sul mondo, ridonano a chi ha sete di Cristo il suo Sangue, a chi ha fame di Lui il suo Corpo divino: ridonano la nuova vita alle macerie inerti, a noi tronchi sulla strada inariditi dal dolore e dalla noia.*

*Li vidi in un soffocante amplesso con Cristo: il Maestro. Con Lui a redimere il mondo, messaggeri di pace, d'amore e di luce.*

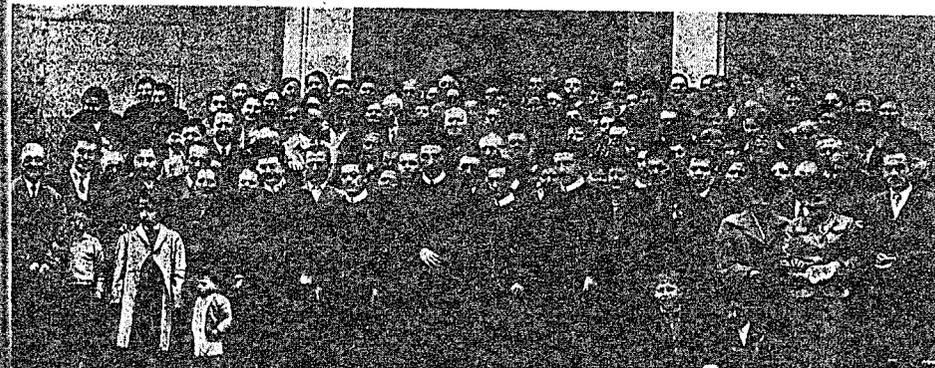
*Sacerdote! Ci sarebbe da impazzire di gloria e di paura.*

*Quale sublime missione! Assolve quelli che stanno per morire e li manda fra gli Angeli; rende quelli che nascono, figli della Comunità cristiana; trasforma con quelle mani miserabili un pezzetto di pane in carne di Gesù, e anche se ha peccato la sua funzione preeside da lui.*

*Li vidi alzare la mano, impartire la prima benedizione sacerdotale, li vidi infine fra le braccia del babbo, della mamma in un effluvio di lacrime...*

UN CHIERICO STUDENTE

I cinque Consacrati circondati dalla esultanza dei genitori, parenti e amici.



Nella festa di S. Giuseppe, S. Ecc. il nostro Vescovo ha consacrati cinque Sacerdoti. I Superiori, i Confratelli e i parenti hanno assistito alla solenne Consacrazione nella emozione più intensa e viva. Nella loro Messa, il giorno seguente, il P. Sica ha celebrato la magnificenza e le glorie del Santo cattolico.



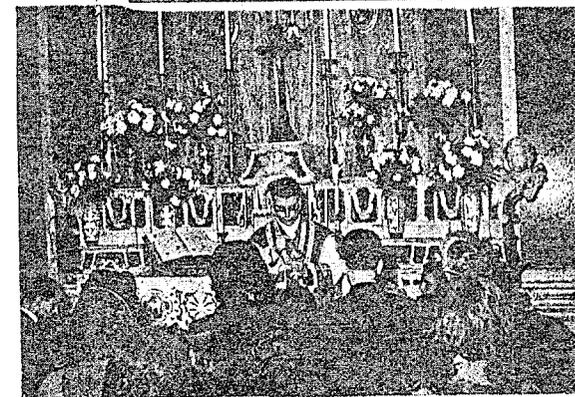
S. Ecc. il Celebrante consacra col s. Crisma le mani del P. Giuseppe Capone, invocando che quanto egli consacrerà e santificherà tutto venga consacrato e santificato.



I Neo-Sacerdoti con l'Ecc.mo Consacrante e col Cerimoniere Mons. Vincenzo Striano, subito dopo la Cerimonia.

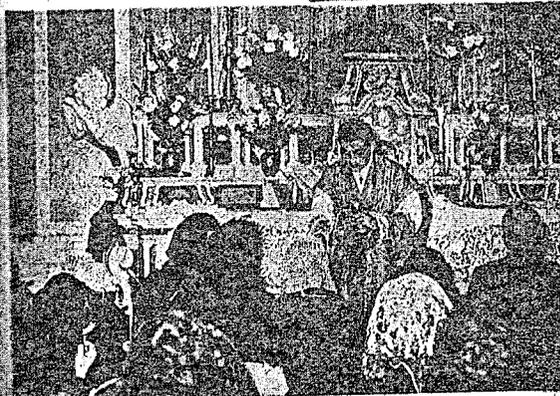


Il P. Francesco Chiovaro eleva per la prima volta il suo Calice, sulla tomba di S. Alfonso, offrendosi con Gesù Mediatore tra il Cielo e la terra.



Il P. Pietro Pepe dona la Comunione ai suoi cari, con mani trepidanti di gioia celeste.

Il P. Giovanni Di Maio nella Prima Messa offre l'Ostia al Padre, insieme al proprio cuore e a tutta la vita.



Il P. Vincenzo Martone fa il massimo dono ai suoi genitori e parenti, porgendo l'Ostia consacrata nella Prima Messa.

## ... Hanno scritto al Papa

I nostri fanciulli della Scuola Catechistica dell'Apostolato della Preghiera, avendo saputo della malattia del S. Padre, hanno voluto scrivergli un fascio di letterine. Veramente graziose, carine, affettuose, sentite... Alcuni hanno accluso diligentemente l'indirizzo, per avere una pronta risposta. Abbiamo scelto qualche espressione da alcune delle tante letterine, per confermare quanto sappia pensare e dire il cuore innocente dei piccoli, quando si sviluppano in loro i meravigliosi germi del bene, specie nello studio gioioso del Catechismo. I nostri lettori gradiranno e... compatiranno.

*Eccellente Santo Padre, o fiamma ardente delle anime nostre, ho saputo che lei sta male di salute, ed io e la mia famiglia abbiamo pregato molto... Lei è la via più breve per arrivare al Cielo... Ho fatto anche piccoli sacrifici, perchè le nostre buone insegnanti catechistiche ci parlano sempre di lei...*

*Prego la Madonna che dia tutte le sue sofferenze alla mia fanciullezza... Sono appena una fanciulla di undici anni, in prima media, non so esprimere il mio amore, ma il mio cuore batte forte di palpiti per lei... In questo momento sto inginocchiata innanzi all'Immacolata: mi sento inginocchiata anche avanti a lei, e aspetto che benedica me e tutta l'umanità...*

(Schettino Bianca)

*...Sono stata tanto in pensiero, quando ho saputo che eravate ammalato... ho pregato tanto Gesù, per farvi alzare presto...*

(De Nicola Teresa)

*...Ho saputo che state un po' meglio, e mi sento risorgere dalla gioia...; che torniate ad essere sereno come prima...*

(Parlato Franco)

*...Siamo state in pena per la vostra salute... Ho pregato per voi, perchè tutti dicono che voi siete la pace tra gli uomini e le nazioni; e questo mi fa tanto piacere, perchè non voglio che mio padre ritorni ancora nei campi di battaglia. Vi bacio il vostro candido anello...*

(Scannapieco Ida)

*...Vengo colle lagrime agli occhi per domandarvi innanzitutto come state. Noi bambine dell'Apostolato della Preghiera di S. Alfonso desideriamo tanto di venire da voi, e anche per vedere la Basilica di S. Pietro... Accogliete, o Madre dolcissima, le nostre preghiere per il nostro Padre... e fiorisca nelle opere della vostra santità...*

(Liguori Caterina)

*... Accetti il mio scritto infantile... Non ho parole per spiegarle quanto sono addolorata... Sto pregando che deve guarire, anche se il suo male deve passare a me...*

(Castiglione Gemma)

*Col cuore che mi batte forte forte dalla gioia vi scrivo poche parole...; è la prima volta che vi scrivo, e perdonate se la manina è incerta... Con ansia febbrile aspetto vostre buone notizie... Vostra cara Beniamina (Pepe Rita)*

*Amato S. Padre... vi voglio bene assai... Vi bacio la mano, e voi beneditemi colla mia famiglia.*

(Libroia Alfonso)

*...Quando a maggio mi farà la Prima Comunione dirò a Gesù che vi faccia vivere per cento anni, perchè l'umanità ha bisogno di voi...*

(Libroia Francesco)

*...Quando ho saputo simile notizia, il cuore si è gonfiato di dolore, gli occhi si sono velati di lacrime... Caro Papa, non vi perdetevi di animo, che il Signore vi aiuti... Aspettando la risposta di pronta guarigione, invio i migliori auguri e baci con tutta la passione del mio cuore*

(Grillo Michele)

*... E vorrei divenire io vecchia, e vedere voi ringiovanito della mia gioventù...*

(Caso Emilia)

*...Ho fatto inoltre molte opere pie e fioretti...; e ho visto che sono valse a qualche cosa, e anche le opere pie di moltissime persone, perchè voi state già meglio... Ora aspetto di venire nella bella Roma, soprattutto per vedervi ritornato in ottimo stato... Chiedo la Benedizione colla mia famiglia...*

(Tortora Matilde)

*Come figlie che seguono il padre ammalato, così noi dell'Apostolato della Preghiera abbiamo ascoltato il suo aggravarsi, e poi con giubilo i primi accenni della guarigione... Il Signore non ha permesso che abbandonasse le pecorelle...*

(Sellitto Filomena)

*Attraverso la radio ho ascoltato che siete stato a letto...; come sono dispiaciuta, il mio cuoricino ha trepidato forte... Siete il sostenitore del mondo intero...*

(De Priso Anna)

*...Io ho fatti tanti fioretti per la vostra guarigione. Spero che venga il giorno in cui potrò venire a vedervi... Sempre continuerò a pregare per voi...*

(Pepo Maria)

*...Ogni giorno pregherò il Bambinello Gesù, che vi faccia guarire, così il mio cuoricino batterà più allegro e più sicuro...*

(Pisciotta Raffaolina)

*...Prego Gesù che vi faccia guarire al più presto, perchè noi Bambine dell'Apostolato della Preghiera desideriamo sentire la vostra voce attraverso la radio... Come vorrei vedervi! ma sono piccola e non posso venire a Roma...*

(Petrosino Iside)

\* \* \*

Negli anni scorsi Mons. Fulton J. Sheen ha parlato alla televisione americana ogni martedì sera, alle 20,30. Ogni settimana circa dieci milioni di persone hanno assistito, presso gli apparecchi televisivi in casa loro, alla conferenza che egli dirigeva dal suo studio privato, sotto lo sguardo di una Madonna, nel risalto di una gran Croce che abbracciava il mondo.

Monsignore parlava durante il programma Dumont, in televisione, alla stessa ora in cui Milton Berle, scritturato per trenta milioni di dollari per 30 anni, mandava in delirio i suoi tifosi su un cavo coassiale diverso. Il martedì sembrava che ognuno avesse impegni segreti verso sera... Negli uffici, per via, al telefono... si sentiva spesso: "No, no... fissiamo l'appuntamento per le 21,30; prima non posso".

La pubblicità di Milton Berle pericollava. A Mons. Sheen vennero offerti circa centomila dollari, perchè spostasse il suo programma. Ma Monsignore non accettò.

## Missioni... Missioni... Missioni...

### A Montecorvino Rovella e nelle frazioni

(30 Gennaio - 3 Marzo)

In occasione del Millenario della traslazione del Corpo di S. Matteo nella città di Salerno e per la maggior conoscenza del S. Vangelo - in specie quello di S. Matteo - è stata tenuta una santa Missione straordinaria in tutta la forania di Montecorvino Rovella, predicata dai Rev. PP. Redentoristi.

Particolarmente laboriosa e difficile essa è stata, per la ubicazione delle parrocchie, distanti tutte l'una dall'altra, e per il tempo, rigido e piovoso. Si dà una breve relazione della predicazione effettuata nelle singole parrocchie e nel Centro.

31 gennaio - 7 febbraio: Gauro: Parrocchia di S. Andrea Predicatore: P. Matrone.

La frazione più distante e più numerosa: conta circa 800 anime. Ogni mattina ed ogni sera il Rev. P. Missionario si è recato nella parrocchia; Funzioni particolari - ai bambini specialmente - hanno contribuito allo svolgimento ed alla riuscita della predicazione.

La popolazione è intervenuta numerosa, anzi nella quasi totalità, senza alcuna distinzione.

A chiusura intervenne S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo che parlò del S. Vangelo, dando Egli stesso, dopo la benedizione, inizio alla distribuzione. S. Vangeli distribuiti N. 160.

31 gennaio - 7 febbraio: Occiano: Parrocchia di Maria SS.ma Assunta. Predicatore: P. Giuseppe Corona.

Anche in questa frazione - circa 440 anime - concorso unanime della popolazione.

Le funzioni particolari hanno suscitato sincera commozione.

S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo chi-

deva le giornate della S. Missione benedice le copie del S. Vangelo, offerte in dono dal Rev. do Parroco, D. Pasquale Cerino, ad ogni capo famiglia.

S. Vangeli distribuiti N. 89.

31 gennaio - 7 febbraio: Votraci: Parrocchia di S. Bernardino Predicatore P. Mario Giordano.

Il Rev. P. Missionario ha predicato anche qui il mattino e la sera. I frutti sono stati consolanti.

S. Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo distribuiva in fine 130 Vangeli.

31 gennaio - 7 febbraio: Nuvoletta: Parrocchia S. Nicola da Bari Predicatore: P. Gaetano Mariniello.

L'entusiasmo della popolazione che per la 1ª volta ha avuto la S. Missione - costituita appena un anno fa per la generosità del Rev.mo Sig. Canonico D. Marco Stellaccio - è stato commovente.

S. Ecc. Rev.ma alla conclusione distribuiva 70 Vangeli.

7 febbraio - 14 febbraio: Parrocchia S. Eustachio - Frazioni Ferrari - Molenadi - S. Lazzaro - Cornea.

Predicatori: P. G. Mariniello - P. Matrone.

Il concorso è stato numeroso; i Rev. PP. Missionari si sono prodigati alternandosi nelle prediche ed istruzioni, coadiuvati dai Rev. PP. Cappuccini.

Le funzioni particolari, ai bambini specialmente, hanno suscitato, come negli altri villaggi, viva commozione.

Concludeva S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo. S. Vangeli distribuiti N. 175.

7 febbraio - 14 febbraio: S. Mastino: Parrocchia di S. Michele e S. Filippo Neri Predicatore: P. G. Corona Parrocchia dello Spirito Santo: Predicatore P. M. Giordano.

Nella frazione più grande, comprendente due parrocchie - S. Michele: abitanti circa 830 - e Spirito Santo abitanti circa 1500 - i due Rev. P. Missionari si sono divisi uno per ogni parrocchia.

Corrispondeva il popolo che ha affollato le due chiese, accostandosi ai SS. Sacramenti.

Ha concluso S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Parrocchia di S. Michele e S. Filippo Neri: S. Vangeli distribuiti N. 75. Parrocchia dello Spirito Santo: S. Vangeli distribuiti N. 120.

14 febbraio - 3 marzo: Rovella: Parrocchia di S. Pietro.

A sera si è dato inizio nella chiesa Collegiata di S. Pietro alla S. Missione in forma completa. Tutti e quattro i Rev. PP. Missionari si sono alternati.

La popolazione fin dalla prima sera ha corrisposto con entusiasmo; la vasta chiesa di S. Pietro era incapace di contenere nei momenti culminanti la folla.

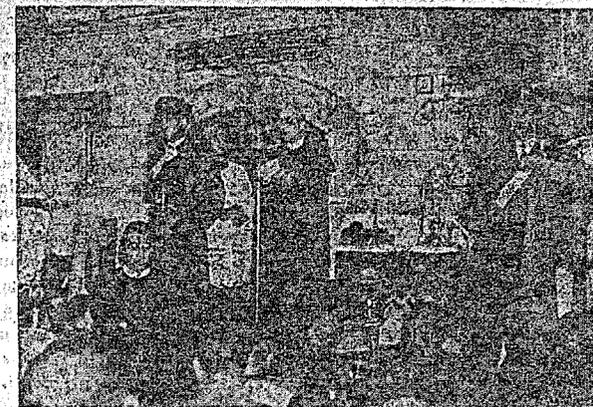
Una media di intervenuti ogni sera si può aggirare sulle 700 persone; l'affluenza degli uomini notevole.

Le funzioni per singole categorie, preparate sempre da una 3 giorni, sono riuscite in pieno.

Il corteo nella sera inoltrata del giorno 19 febbraio, con il S. Crocifisso, fatto dai soli uomini, ha riunito un numero di circa 400 uomini, che cantando inni di penitenza hanno attraversato le principali vie del centro.

Domenica 21 febbraio corteo antiblasfemo: nei punti principali del centro hanno parlato contro questo degradante vizio oltre il P. Corona, 4 professionisti, mettendo in rilievo oltre l'obbrobrio la gravità civile e morale di tale peccato.

La corrispondenza del popolo al lavoro dei Rev. PP. Missionari si è manifestata proprio durante questo corteo, quando per un incidente il Crocifisso, issato su un autocarro, ha urtato contro una tabella di ferro rompendosi: una sottoscrizione unanime in pochi



Prima che il Sindaco, Prof. Trifone, legga l'atto di Consacrazione, il Superiore della Missione, P. Corona, fa rimuovere alla cittadinanza i voti ballfestimati.

giorni ha riunito la somma occorrente a comprarne uno nuovo più grande e più bello.

La manifestazione del giorno 26 in onore della Madonna, nella tarda sera, è riuscita grandiosa e commovente allo stesso tempo.

S. Ecc. Rev.ma concludeva con la benedizione delle copie del S. Vangelo che personalmente distribuiva all'Ill.mo Signor Sindaco, al Comandante della stazione Carabinieri, ai Presidenti delle Associazioni di Azione Cattolica.

Il pomeriggio assisteva al trionfo di Gesù Eucaristia che proudeva possesso delle popolazioni del comune quale Re e Signore, in forma ufficiale.

Gesù è passato trionfalmente per le strade principali del centro, pavesato di quanto la fede e l'amore hanno saputo suggerire, sotto una pioggia continua di fiori e di manifestini inneggianti all'amore suo per gli uomini, esternatosi nel Sacramento dell'amore, nel dono della sua Madre divina, del Papa.

In Piazza Umberto I, per bocca dell'Ill.mo Sig. Sindaco, Prof. Romualdo Trifone, il popolo tutto si è consacrato al Suo Cuore Adorabile e a quello della Sua Madre SS.ma.

Il 2 marzo chiusura della S. Missione e benedizione Apostolica con Indulgenza Plenaria.

(da relazione del Rev.mo Parroco)

## A Colosimi (Cosenza)

(17 ottobre - 2 nov. 1953)

### Viva attesa

Vi era ancora il verde dei monti della Sila Piccola, quando i tre Missionari Redentoristi: P. Leonardo Martino, P. Luigi M. Pentangelo e P. Antonio Montecalvo giungevano, sul vespro del 17 ottobre, a Colosimi. Finalmente il cielo si faceva alquanto sereno: un pò di calma appariva dopo le fitte piogge di tutta la giornata attraversate da scariche elettriche. Quant'ansia vi era nel popolo! Si scorgeva negli occhi e nella festa che fecero all'arrivo dei Missionari.

### Fame della divina parola

Trovammo una vasta Chiesa a tre navi, circondate da un gruppo di case, che costituiscono il centro. Si è a 870 m. s/m con un migliaio di abitanti. Intorno poi, le frazioncine di Volponi, Arcuri, Gigliotti, Treare.... Per accedere alla Chiesa, in genere, bisogna salire o scendere; le strade sono disagioli per le continue piogge, che dureranno quasi tutti i giorni della Missione. Ma tutti - anche vecchietti e vecchiette! - con forza di volontà vincono ogni ostacolo.

### Fervore di fede

E vengono per primi i bambini intelligenti e buoni. Sarà commovente vederne uno, che alla vigilia della Comunione generale si presenterà con luciconi agli occhi e singulti per implorare l'aiuto dei Missionari, perchè la nonna e la mamma non ancora vogliono permettergli la Prima Comunione.

Quando a sera, sbrigato al più presto le faccende di casa e gli altri lavori necessari, la gente dal centro e dalle frazioni si porta in Chiesa, con riverenza ascolta la divina parola. La recita del Rosario, le istruzioni, le prediche di massima e i trattenimenti ai soli uomini su argomenti apologetici preparano il trionfo di Gesù in tutti i cuori.

Entusiasmi indimenticabili suscitano la giornata del SS. Sacramento, seguita l'indomani dalla processione eucaristica per comunicare gli infermi; la sera della predica su Maria SS., quando ogni cuore esulta intorno alla Vergine Assunta al cielo, che benedicente e sorridente attraversa parte delle vie del centro; infine la giornata espiatrice: Un corteo interminabile si avvia al cimitero; ma per via è sorpreso da pioggia, che insiste sempre più! Nessuno di coloro che non hanno l'ombrello, tornerà indietro, e tutti sosterranno calmi ogni disagio nel sacro recinto... unendo questo piccolo sacrificio al grande sacrificio di Gesù, che sull'altare s'immola per i cari defunti.

### "Beato il seno che ti ha portato,"

Si vorrebbe da tutti - uomini e donne - che non avessero mai a terminare questi beati giorni della Missione, che formano come un'oasi refrigerante nel deserto della vita. Ma svolto il programma della S. Missione, i Padri sono partiti fra le lagrime di tutto il popolo.

P. LUIGI PENTANGELO c.s.s.r.

Colosimi - Gesù Sacramentato  
va a confortare gli infermi, seguito dal popolo orante.

## A Settingiano (Catanzaro)

(5 - 26 dicembre 1953)

La sera del sabato 5 dicembre sono giunti al nostro caratteristico Paese, tre Rev.mi PP. Missionari, degni figli di S. Alfonso dei Liguori, i quali animati da uno spirito apostolico degno d'ogni encomio, hanno aperta la S. Missione accolti festosamente alle porte del Paese da una larga rappresentanza di popolo, con a capo n.s. Rev.mo Arciprete don Tinello, furono accompagnati, con un entusiasmo sempre crescente, alla Chiesa Matrice. Quivi il Rev.mo Padre Giovanni Pentangelo, il R. P. D'Antonio Roberto e il P. Vincenzo Jacovino hanno, con calde parole, ringraziato la cittadinanza della lieta e devota accoglienza ed hanno tracciato il loro programma.

Questo è stato svolto con religiosità, con scrupolosità, con entusiasmo e con dottrina profonda dai cari ed indimenticabili Missionari, i quali con la loro opera indefessa e quotidiana hanno acquistato la stima di tutti gli abitanti di Settingiano. Infatti il popolo numeroso e compatto, senza distinzione di categorie, ha partecipato alle diverse e sempre riuscite manifestazioni di fede in Chiesa ed anche in Piazza, ove si sono svolte le funzioni religiose che non si dimenticheranno. Le giornate dei bim-

bi, delle giovani, delle donne e degli uomini adulti sono riuscite veramente commoventissime e molte anime sono ritornate a CRISTO SIGNORE.

Che dire poi della giornata dedicata alla lotta contro la bestemmia e il turpiloquio? Abbiamo ascoltato nelle diverse Piazze del Paese i discorsi preparati per l'occasione da piccoli bambini delle Scuole elementari, da quelli delle Scuole Medie e Superiori, da funzionari, e per coronare l'opera anche quello, molto applaudito, dal Prof. Dott. Saverio Virgilio, libero docente nella Università di Milano.

Tutta la impeccabile organizzazione va attribuita ancora una volta ai RR. PP. Missionari e particolarmente all'infaticabile Padre Pentangelo. Questi hanno terminata la loro missione dopo oltre 20 giorni, consacrando alla fine Settingiano ai SS. Cuori di Gesù e di Maria. Il 26 dicembre il popolo, che aveva con ogni mezzo e sacrificio partecipato alle funzioni e aveva corrisposto allo ardente zelo dei Padri Liguorini, li salutava con lagrime di riconoscenza e di amore augurando loro, come facciamo anche noi, ogni bene e benedizioni del Signore.

Comm. PAOLINO DE SOSSI

Colosimi - Un gruppo di uomini dopo la Comunione generale: la pace dell'anima e la festa dei cuori brillano sui volti.

# abbonamenti

## Contributo Benefattore

Chiarina Del Vaglio, Imperato Giuseppe, Lina Covone.

## Contributo Sostenitore

Tommaso Cicatiello, Ing. Carlo Sangiorgio, Antonio Peatangelo, Alfonso Tessitore, Carlo Tramontano, Cosella Raffaella, Anna Falconio, Redentoristi di Tropea, Giovanni Caso, Luigi D'Autunno.

## Contributo Ordinario

Concetta Pisani, Affinito Albensio, Tilde Manneli, Principe Luigi, Rocco Alfonso, Avitabile Emma, Nunziatina Pastore, Straziuso Franca, Donatella Moles, Viscione Carmela, Alfonso Pepe, Alfonso Malet, Giuseppina Tancredi, Tedesco Vincenzina, Coviello Costanza, De Carlo Luigi, Diana Ermelinda, Raffaele Chianese, Giuseppe Esposito, Teresina Carfora, Concetta Costantino, Schiattarella Maria, Cosimo Vicedomini, Corrado Corradino, Aprea Elisa, Antonietta De Paolo, Bagnati Raffaella, Eiodio De Donno, Alessandro Baldi, Cav. Giuseppe Tortora, Sig. Giuseppe Tortora, Marciano Giuseppe, Alfonso Amato.

## Offerte

Luigi Rumolo 300, Cuomo Maria 100, Nazzaro Mattia 100, Gilda Villani 100, Bosco Eugenio 100, Turcio Gennaro 100, Arciocchi Luigi, Matteo Ruggiero 500, Teresina Carfora 100, Concetta Costantino 150, Anna Falconio 300, Rausa Genoveffa 200, Pacifico Anna 200, Carab. Sorrentino Michele 200.

## Diffondete la nostra Rivista!

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2. III. 1954 † Fortunatus Zoppas Episc.

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

## Cooperatori Redentoristi

Segnaliamo con vivo compiacimento e con sincera riconoscenza: la Sig. Lucia Rispoli (Brooklyn) che ha offerto L. 5.000, e quanti si sono impegnati a raccogliere offerte di cooperatori viventi o defunti, nelle varie Missioni.

**Missione di Riardo (Caserta)** La zel. Sig. Immacolata Pella (via S. Leonardo) ha raccolto L. 7800; la zel. Sig. Angela Maria Cifone (via Duomo) L. 6600; la zel. Sig. Lamina Betti (Piazza G. Marconi) L. 4900.

**Missione di Averno:** La zelatrice Sig. Michelina D'Urso ha raccolto L. 50.250, di esse hanno offerto L. 6000 Bove Carmela; L. 3000 Concetta Freda; L. 2000 Giuseppina Bove; L. 1000 Alfonsina Nicastro, De Gregorio Donata, De Gregorio Filomena, De Gregorio Rosa, Giovanna Ina, Anna Viscido, Panico Antonietta, Filomena Bove, Sofia Rubino di Gius., Raffaele De Nicola, Michele Cianciulli, Bove Rosa, Rosalia Carmine, Bove Pietro, Vece Alfonso.

La Zel. Sig. Cuozzo Maddalena ha raccolto L. 29.100, di esse hanno offerto L. 10.000 Giuseppe Freda; L. 2500 Enrico Frasca, L. 2000 Pennacchio Carmela; L. 1000 Pennacchio Vincenzo; Zottoli Francesca; Borriello Alfonso.

La Zelatr. Sig. Angelica Salerno ha raccolto L. 50.600, di esse hanno offerto L. 3000 Alfonso Viscido, Paolo Cuozzo, L. 5000 Tommasina Caffetta, L. 1000 Tommasina Cappetta, L. 1000 Anna D'Urso, Donata Di Lascio, Giuseppe Cappetta, Anna De Nicola, Alfonso Salerno, Anna Rubino, Alfonsina D'Elia.

**Missione di Sellia:** La zel. Sig. Maria Sei ha raccolto L. 1600 e la zel. Sig. Aurora Polino L. 2600.

**Missione di Casapulla:** La zel. Sig. N. N. ha raccolto L. 7800.

« « **Montecorvino Rovella:** Il P. Giordano Mario ha raccolto L. 5700.

« « **Bianchi:** Il P. Giov. Pentangelo ha raccolto L. 1000.

« „ **Tolve:** La zel. Sig. Viscione Carmela ha raccolto L. 4400; la zel. Sig. Nunziatina Pastore L. 2200; la zel. Sig. Straziuso Franca L. 3000; la zel. Sig. Donatella Moles L. 3300.

**Missione di Portici:** La zel. Sig. Esposito Maria ha raccolto L. 11.400; la zel. Sig. Emilia Paparo L. 21.700, la zel. Iodici M. Rosaria L. 19.750, la zel. N. N. L. 8000.

**Missione di Sellungiano:** La zel. Sig. Vittoria Ventrice ha raccolto L. 2600, la zel. Sig. Caputo Lauretta L. 2300 di cui L. 1000 da Mariannina Brontolillo, la zel. Sig. Varano Evedina di Salv. L. 3600.

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri Giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 12-11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. [Salerno] Pagani.